



# Augusto Ciuffetti

a.ciuffetti@univpm.it  
augustoci@libero.it

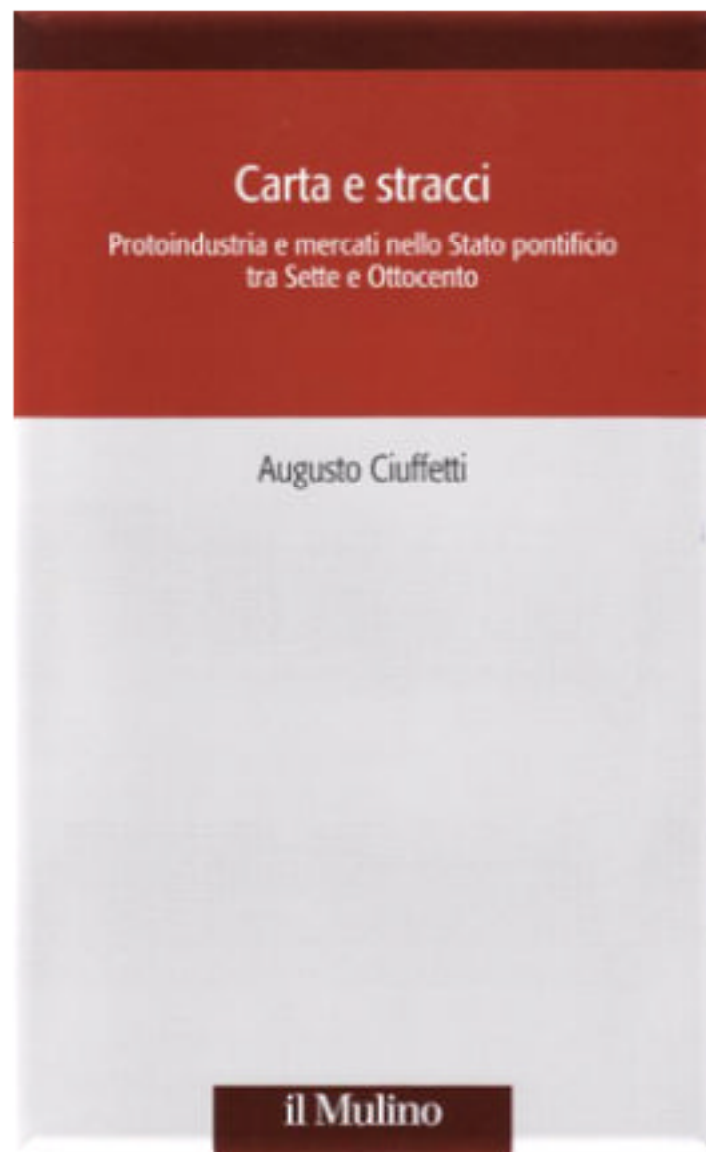


Dipartimento di scienze economiche e sociali  
Facoltà di economia «Giorgio Fuà»  
Università Politecnica delle Marche

Piazzale Martelli 8, 60121 Ancona



**Milano, 12 maggio 2016**

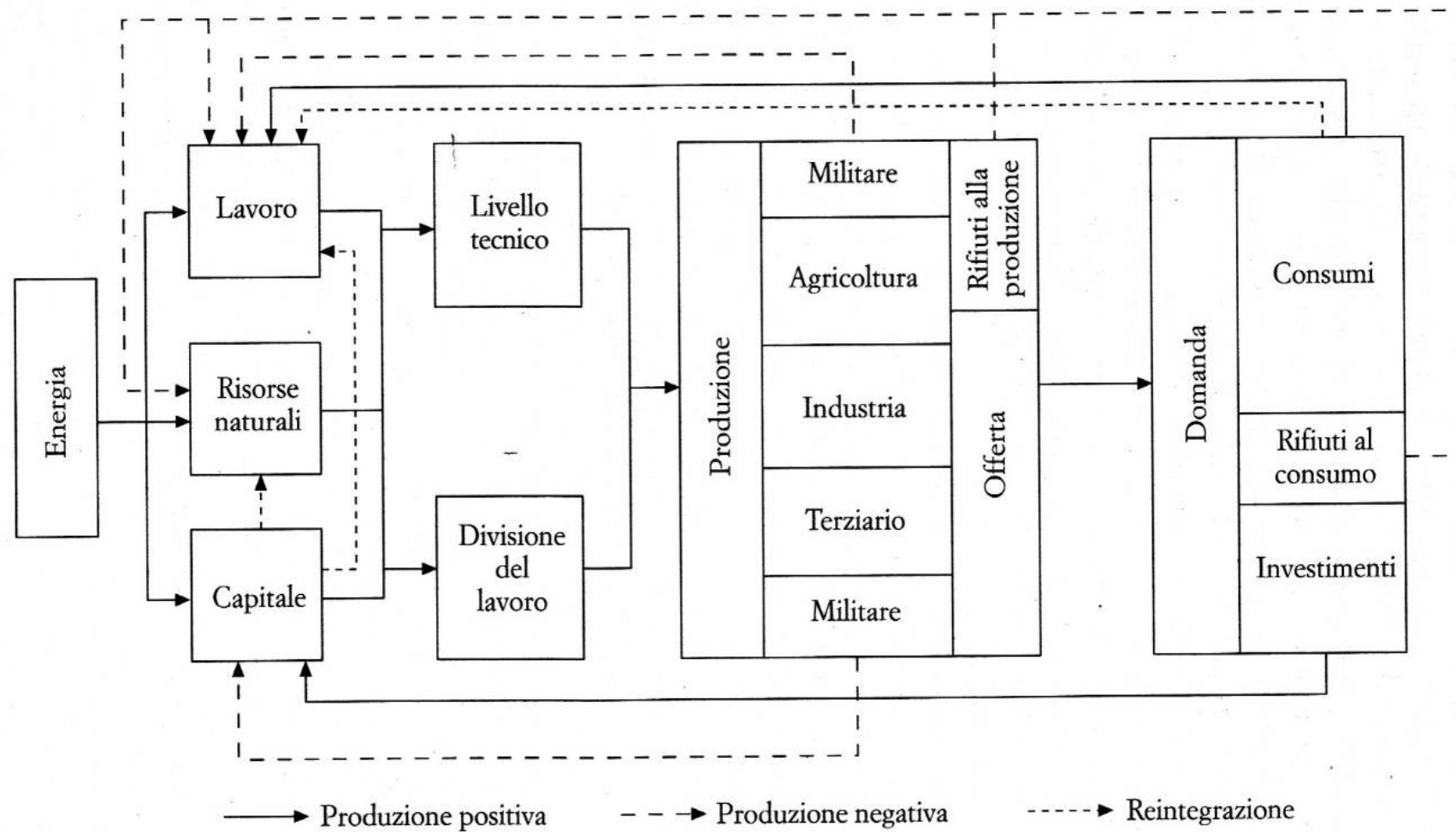


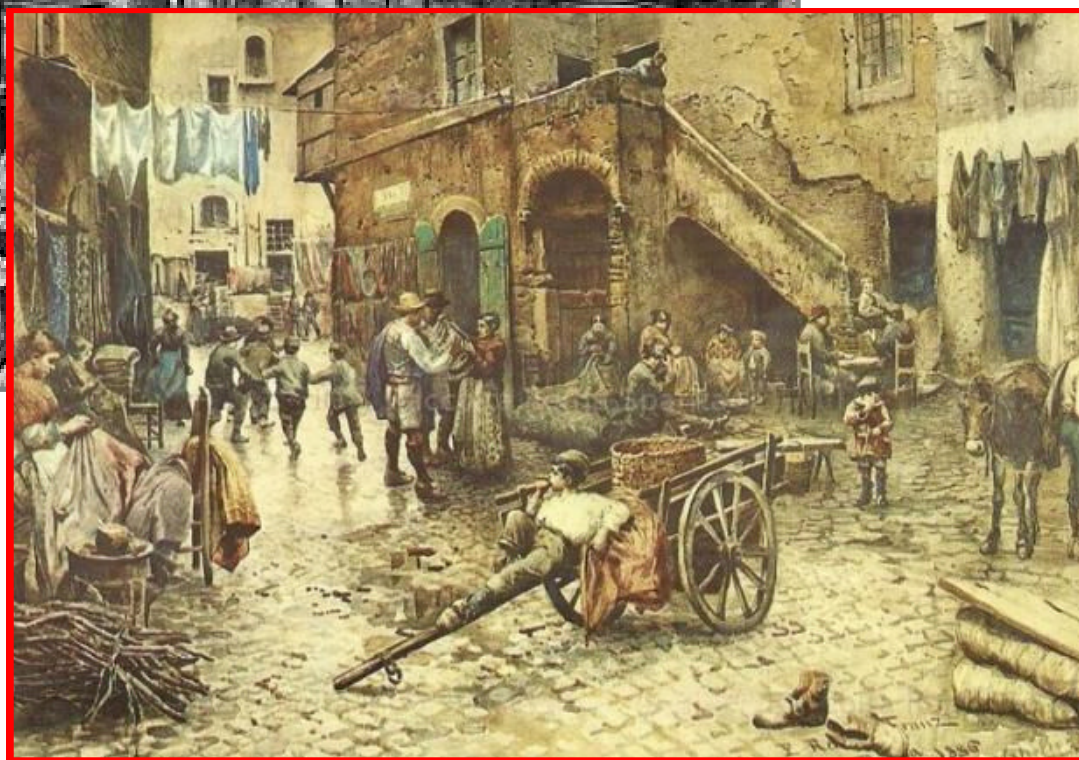
**Lenòr si levava all'alba, estenuata. Nelle notti d'agosto, alla vecchia casa di Ripetta imposte semiaperte e dilagavano i miasmi: vapori di vino, erbe putride, urina, bulicanti dall'acqua marcia che infettava gli scalini melmosi nell'antico porto. Cosa non si disfaceva per quel tratto sordido di fiume! Barconi tenuti insieme con spago, carogne di animali, stracci.**

**Enzo Striano**  
*Il resto di niente*  
(1986)



## Il flusso della produzione in una prospettiva ambientalista





**In una città, una grande città, i mestieri che fa la gente per tirare a campare sono tanti [...]. Uno di questi mestieri è quello, del resto antichissimo, dello stracciarolo. Stracciarolo, robivecchi o bottigliaro come ci suona meglio, dato che fanno sempre un po' di tutte e tre le cose [...]. Sono tra i primi a mettersi in cammino all'alba o in inverno che è ancora notte. La via dei cappellari è il centro tradizionale degli stracciaroli, soprattutto perché in essa si aprono anche le botteghe dei ricompratori.**

**Francesco Maselli,  
*Niente va perduto*  
(cortometraggio del 1952)**

I mulini da carta fanno la loro comparsa in Europa nel XII Secolo. Sono gli arabi ad importarli dalla Cina (pestello a camme applicato al processo produttivo della gualchiera)



I sistemi idraulici sperimentati in Spagna arrivano in Italia nel Duecento come esito di un processo di migrazione delle conoscenze.



Liguria, Amalfi, Sicilia, Fabriano



Le principali innovazioni sotto il profilo tecnologico avvengono a Fabriano. Si passa così dalla fase sperimentale a quella produttiva.



## Le innovazioni a Fabriano nel basso medioevo

La città diventa uno dei maggiori centri europei di produzione della carta. Tali innovazioni si possono ricondurre a quattro passaggi, essenziali per la nascita del foglio moderno:

- 1) la preparazione della pasta di fibre ricavate dagli stracci di canapa e lino, con l'uso di pile idrauliche a magli multipli;
- 2) il perfezionamento della forma o modulo per la lavorazione del foglio;
- 3) l'invenzione della filigrana;
- 4) il collaggio dei fogli con gelatina animale, ricavata dal carniccio scartato dalle conchiglie, che sostituisce la colla amidacea. La gelatina rende la carta più resistente ed impermeabile agli inchiostri.



Questo salto di qualità si verifica a Fabriano grazie all'ampia disponibilità di capitali da parte di facoltosi mercanti e al lavoro di maestranze locali particolarmente esperte, che si muovono in un contesto precocemente caratterizzato dallo sviluppo di un ampio ventaglio di attività manifatturiere.

## Le innovazioni di Fabriano. Preparazione della pasta di fibre nelle pile idrauliche



«Stracceria», ricostruzione di un opificio medievale



«Stracceria», inizio Novecento

Le innovazioni di Fabriano. Preparazione della pasta di fibre nelle pile idrauliche





Le innovazioni di Fabriano. Preparazione della pasta di fibre nelle pile idrauliche



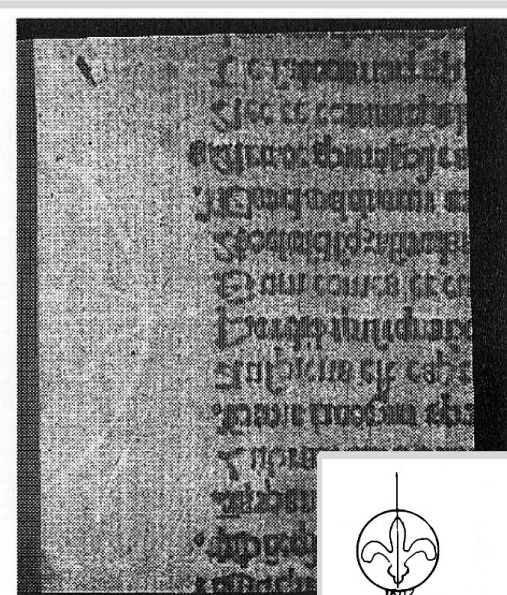
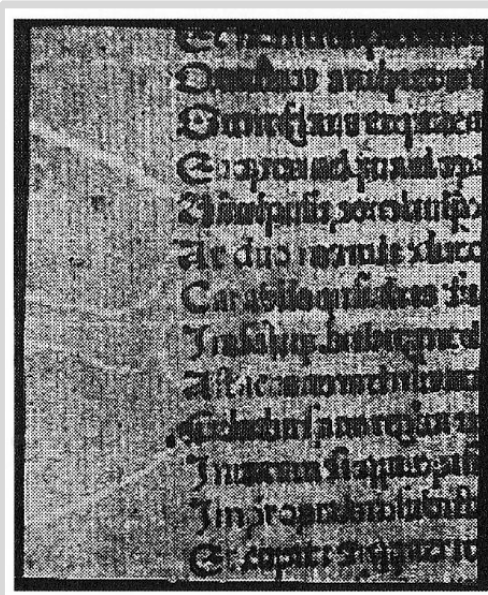
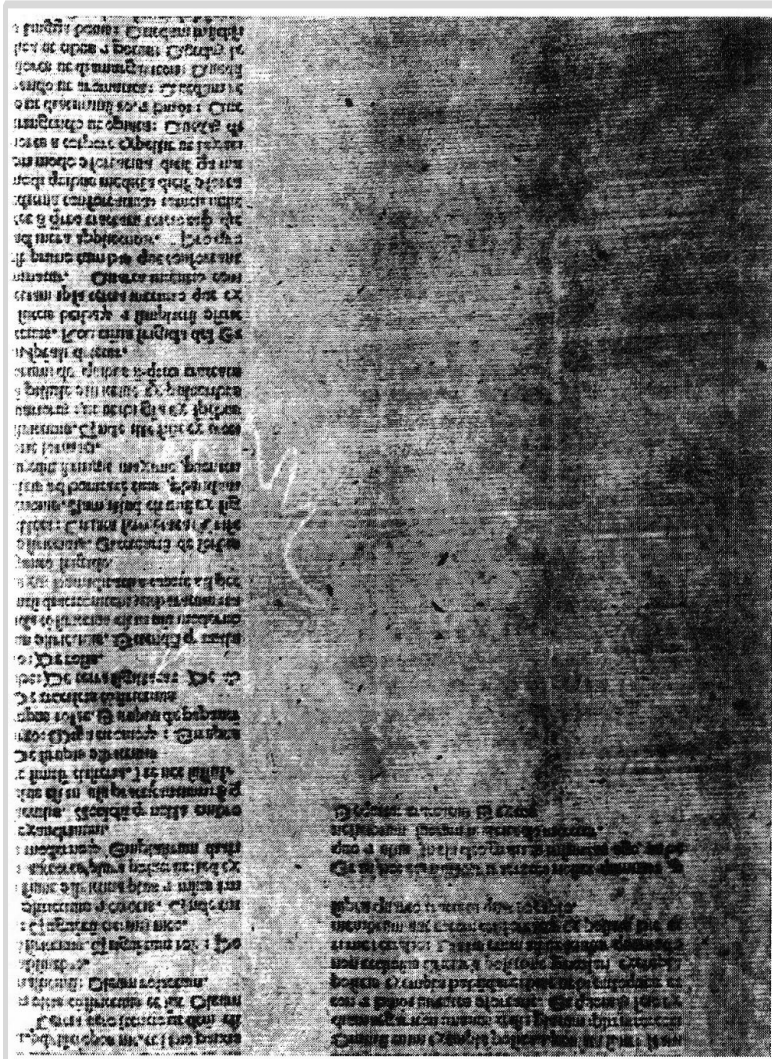
## Le innovazioni di Fabriano. Perfezionamento della forma/modulo



Le innovazioni di Fabriano. Perfezionamento della forma/modulo



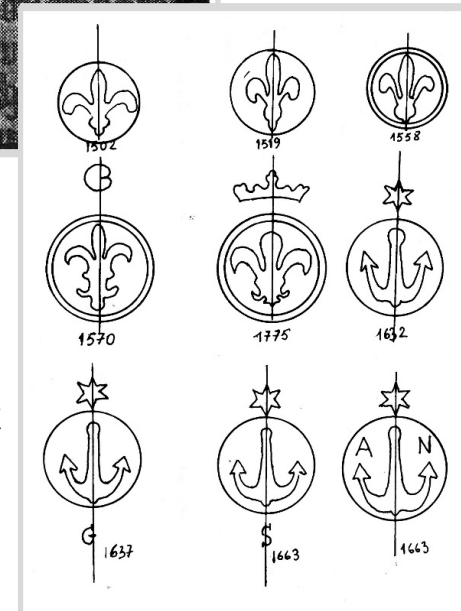
# Le innovazioni di Fabriano. La filigrana



*Albertus Magnus, De Mirabilibus Mundi  
Filigrane di Colle Val d'Elsa, 1480*

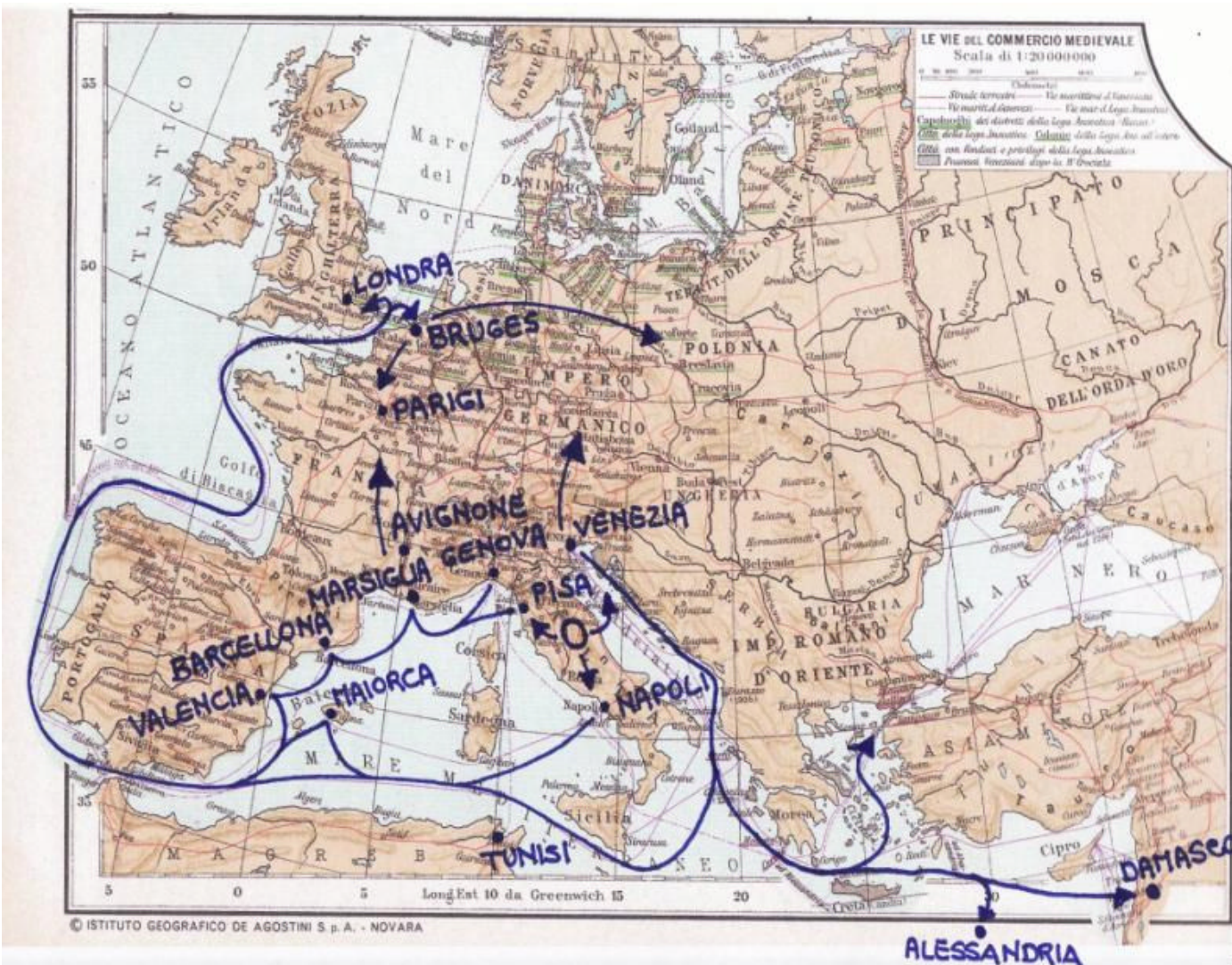
*Filigrane di Foligno  
in età moderna*

*Michele Giovanni Savonarola,  
Filigrane di Colle Val d'Elsa, 1479*



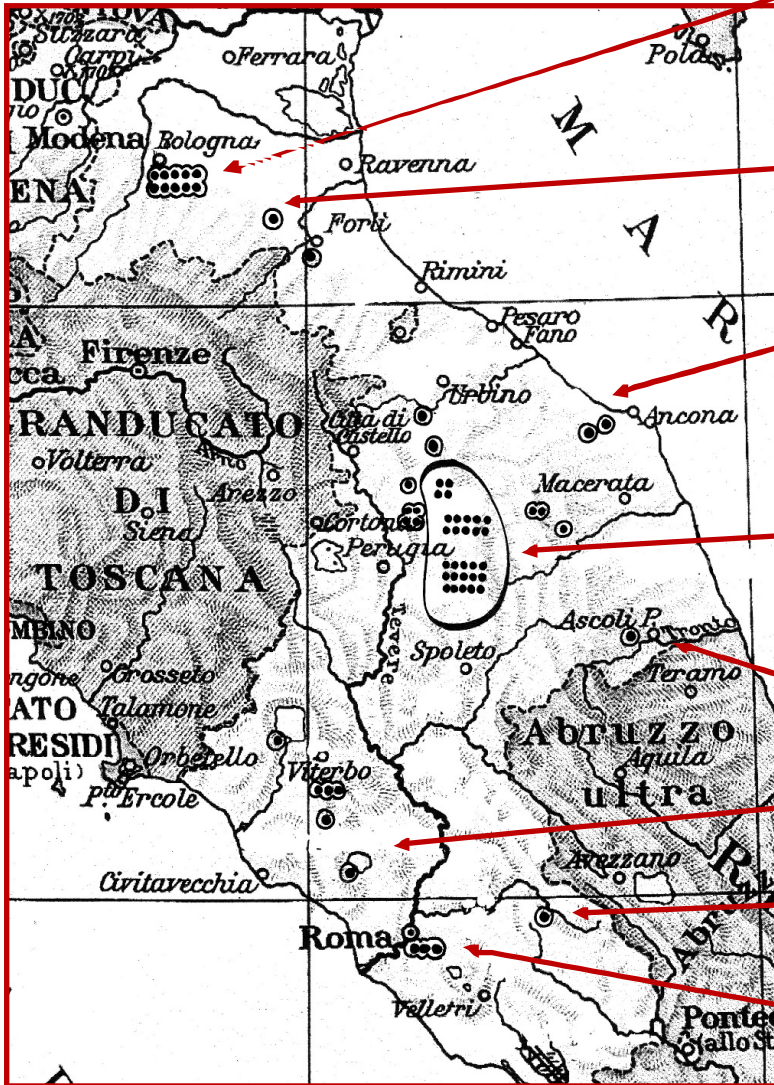
Le innovazioni  
di Fabriano.  
Collaggio dei fogli  
con gelatina animale





Nel basso medioevo, fino a tutto il XV secolo, insieme ai panni di lana, le produzioni di carta di Fabriano e Pioraco-Camerino sono esportate in tutto il continente europeo. Con modalità e tempi diversi, i mercanti di Camerino operano a Venezia, in Catalogna, nel Regno di Napoli, nei Balcani e nel Levante. Nell'Europa del nord si esporta carta in cambio di lana, cuoio e pellami, che arrivano anche dalla Spagna e dall'Oriente, materie prime fondamentali per le manifatture locali. Il declino di questo sistema è un processo che avanza molto lentamente durante l'età moderna. Almeno fino al XIX secolo, infatti, queste aree conservano una fitta rete di opifici, gualchiere e mulini, con diverse cartiere.

## 64 cartiere censite nel 1817



**Bologna** – Con 10 cartiere è il principale distretto della carta dello Stato pontificio per produzione e consumo di stracci

**Faenza** – Si tratta della cartiera Bertoni, che consuma Annualmente 350.000 libbre di stracci

**Jesi e Chiaravalle** – Sono alimentate dal canale Pallavicino. La Loro produzione è qualitativamente tra le migliori dello Stato

*Poli più antichi d'origine medievale*

**Fabriano** – 4 cartiere. Nel Seicento le cartiere attive sono 20

**Pioraco/Camerino** – 10 cartiere

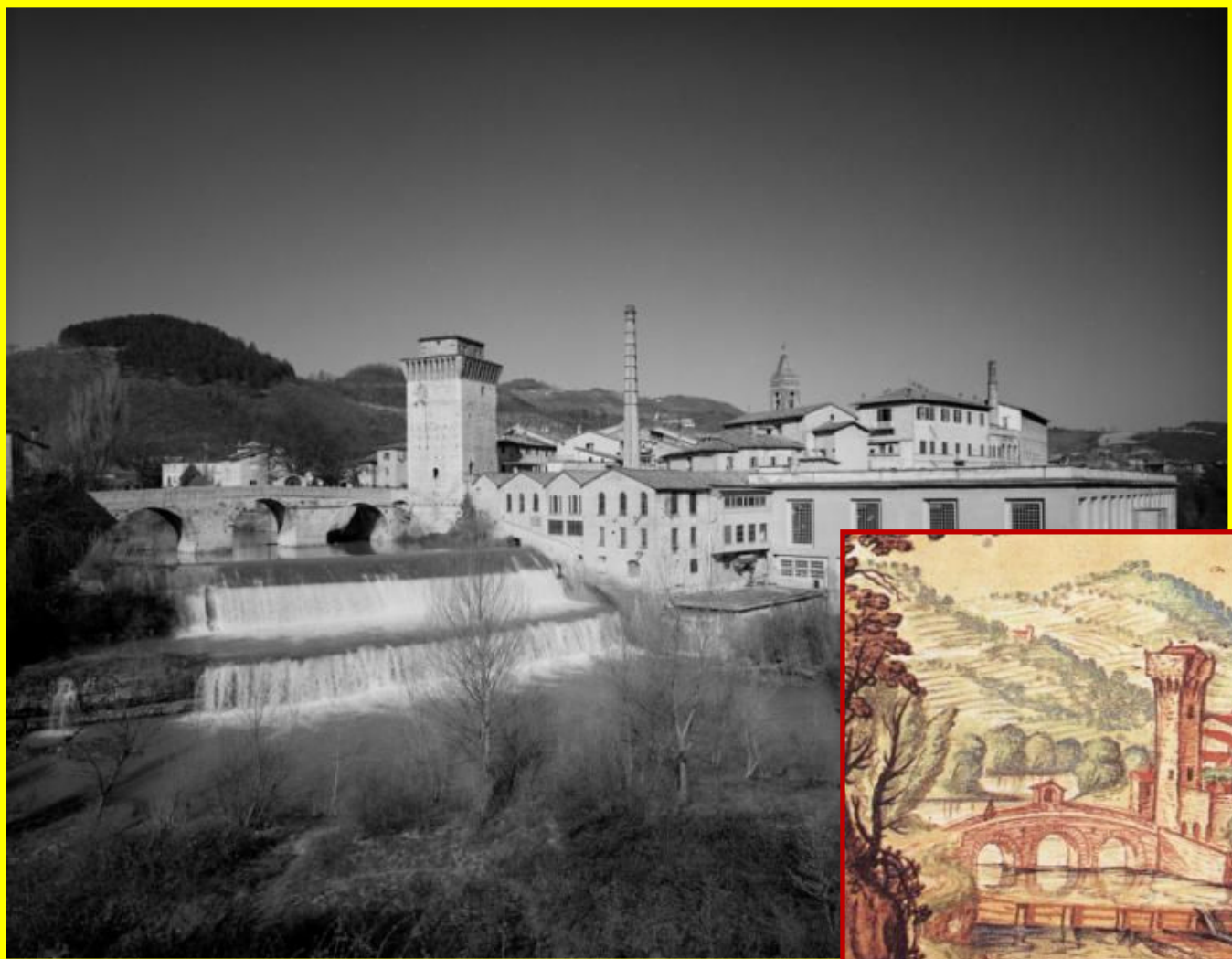
**Foligno** – 15 cartiere poste in tre piccole frazioni montane

**Ascoli Piceno** – Cartiera camerale costruita nel 1512

**Bracciano** – Costruita dagli Odescalchi nel 1724

**Subiaco** – La cartiera entra in funzione nel 1587

**Roma** – Cartiere di S. Pietro in Montorio e di S. Giorgio al Velabro  
Cartiera camerale di San Sisto Vecchio (attiva tra il 1817 e il 1840)



**Cartiera di Fermignano  
di proprietà della Cappella del  
SS. Sacramento di Urbino,  
titolare anche della privativa  
per la raccolta dello straccio**

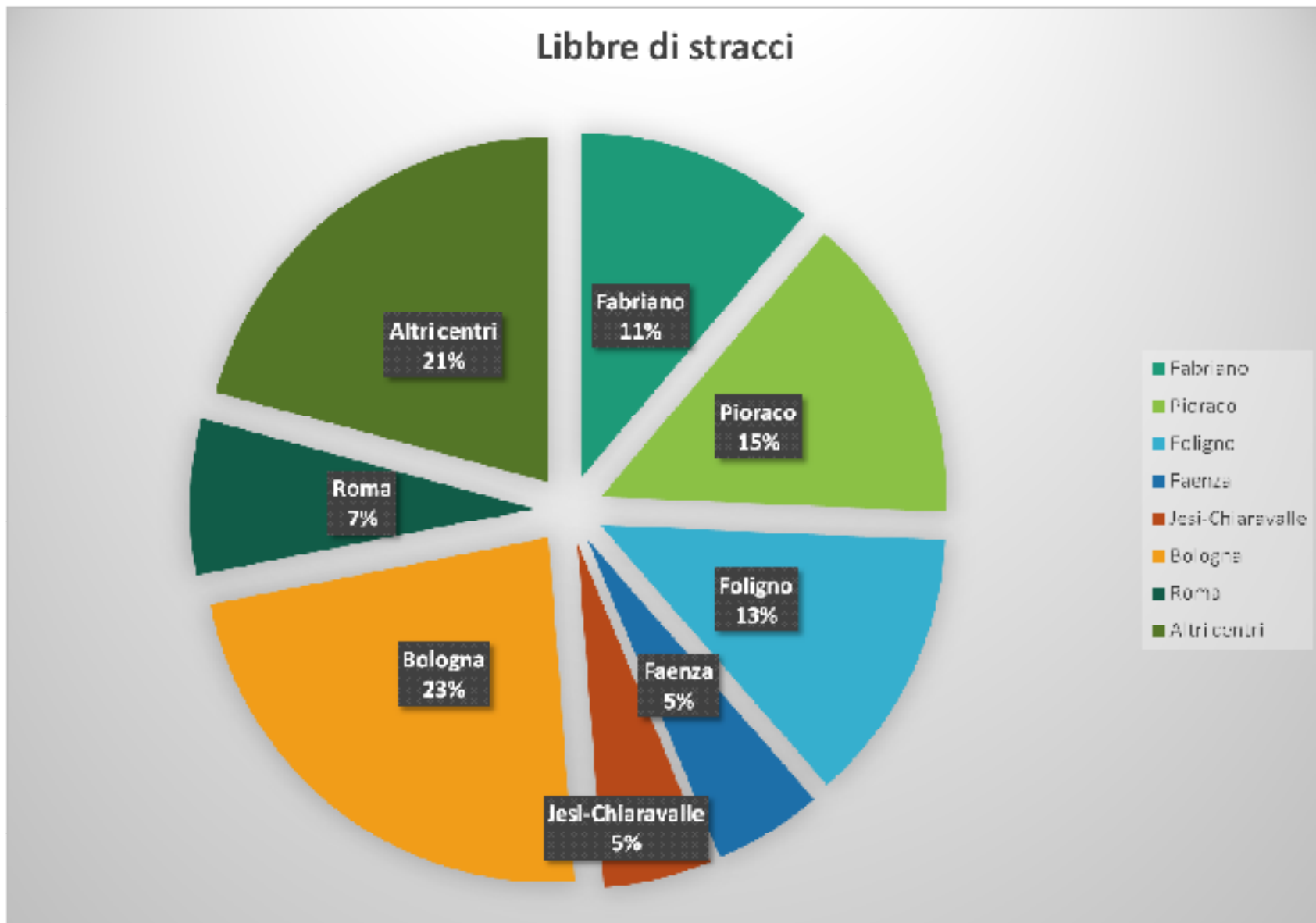
**È costruita dai duchi di Urbino  
nel 1407**





**Consumi di stracci da parte delle cartiere censite all'interno dello Stato pontificio nel 1817**

**In totale: 6.878.000 libbre**





Le cartiere pontificie, nonostante il loro declino, intorno alla metà del Settecento rappresentano una struttura protoindustriale di grande rilievo:

- a) È una rete produttiva diffusa in tutti i territori dello stato
- b) Essa annovera delle fabbriche di grandi dimensioni
- c) Alcune cartiere, come quella di Bracciano, conoscono un'importante evoluzione tecnologica, dotandosi del cilindro all'olandese
- d) Ampia disponibilità di fonti energetiche
- e) Ampia disponibilità di materie prima



STRACCI DA CARTA



La raccolta degli stracci alimenta una capillare rete economica in grado di garantire, nell'ambito delle più diverse forme di pluriattività, la sussistenza agli strati più bassi della compagine sociale.

**Nel corso dell'età moderna, lo Stato pontificio cerca di regolamentare il mercato degli stracci, condizionato dalla presenza di private e dall'azione di incettatori, mercanti e contrabbandieri.**

## Elementi presenti nelle dinamiche del mercato degli stracci

- a) Ruolo delle private fino alla tarda età moderna
- b) Aspetti di economia morale che riguardano i piccoli raccoglitori, cioè i «primi» raccoglitori
- c) Ruolo degli incettatori
- d) Rete commerciale che ruota intorno alle comunità ebraiche
- e) Ruolo dei grandi mercanti
- f) I conflitti con l'Università degli straccivendoli e dei ferrivecchi di Roma
- g) Il contrabbando dei contadini
- h) Il contrabbando dei mercanti
- i) Le riforme a fine Settecento/inizio Ottocento: dalle private alla liberalizzazione del mercato fino al ritorno al sistema delle private (alla vigilia dell'Unità d'Italia)



A fine Settecento si pone la necessità di un intervento diretto da parte dello Stato in ambito economico volto a regolamentare il mercato



**Economia morale, interessi pubblici, etica mercantile, norme troppo restrittive che «autorizzano» mercanti e imprenditori ad agire oltre la legalità**



Raccoglitore di stracci  
in una xilografia  
del XVII secolo



**Flussi delle esportazioni ed aree del contrabbando tra Sette e Ottocento**

## DECADENZA DELLE CARTIERE TRA SEICENTO E SETTECENTO

### Prima ipotesi

- A) Il ritardo tecnologico delle cartiere pontificie determina una scarsa domanda di straccio (processi produttivi arretrati richiedono limitati quantitativi di materia prima)
- B) Lo straccio, quindi, viene esportato all'estero, richiesto in grandi quantità dalle manifatture olandesi, francesi e inglesi (i loro processi produttivi più avanzati richiedono enormi quantità di straccio)

### Seconda ipotesi

- A) Francia, Inghilterra e Olanda pagano lo straccio ad un prezzo più elevato di quello praticato all'interno dello Stato pontificio (la domanda è elevata)
- B) È conveniente esportare lo straccio (anche attraverso il contrabbando)
- C) In questo modo lo straccio viene a mancare alle manifatture nazionali che non hanno la materia prima per lavorare. È in questo modo che vanno incontro alla decadenza

## Diverse fasi di intervento dello Stato pontificio per organizzare ed orientare il mercato degli stracci

- A) Fine **Settecento** – Stagione di riforme varate da Pio VI. Si aboliscono con molte lacune e permanenze gli appalti di raccolta dei cenci concessi a livello locale (privative) nei secoli precedenti.
- B) Nel **1791** viene nominato un soprintendente generale delle cartiere, chiamato a vigilare sui processi produttivi e sul reperimento della materia prima. Il suo principale compito è quello di controllare i prezzi, garantendo l'approvvigionamento delle cartiere nazionali. In realtà si tratta di una nuova privativa unica concessa allo stampatore camerale **LUIGI LAZZARINI**. L'appalto degenera in un monopolio. Lazzarini è accusato di frodi e raggiri.
- C) Dopo la parentesi francese, nel **1815** si decide una parziale liberalizzazione delle vendite, imposta dalla scarsa incisività dei dazi doganali per limitare le esportazioni (funziona il contrabbando) e dall'aumento del prezzo dei cenci. Si stabilisce il meccanismo del «giusto prezzo» → Si vieta la commercializzazione all'estero degli stracci quando il loro prezzo aumenta troppo (in queste fasi torna ad aumentare il contrabbando).
- D) Frodi e contrabbando non consentono il funzionamento del meccanismo del «giusto prezzo» → le redini del gioco non sono nelle mani dello Stato, bensì dei mercanti.
- E) Nel **1839** – Istituzione di un'amministrazione camerale cointeressata per la raccolta, la vendita e l'esportazione degli stracci, attiva in tutti i territori dello Stato. Si tratta di un nuovo regime di monopolio.

# Fallimento dei tentativi di regolamentazione del mercato Tra Sette e Ottocento

**Azione dello Stato che cerca di ricondurre le attività economiche, in particolare quelle commerciali nell'ambito di dinamiche e meccanismi dominati dalla supremazia della politica.**

**Di fronte ad uno Stato che si dimostra incapace di imporre comportamenti e risolvere problemi, è la norma ad essere futile ed antieconomica, spingendo gli attori del mercato a trovare delle soluzioni nell'illegalità?**

**Oppure a condurre in questa direzione mercanti ed imprenditori è soltanto la legittimazione di interessi soggettivi?**

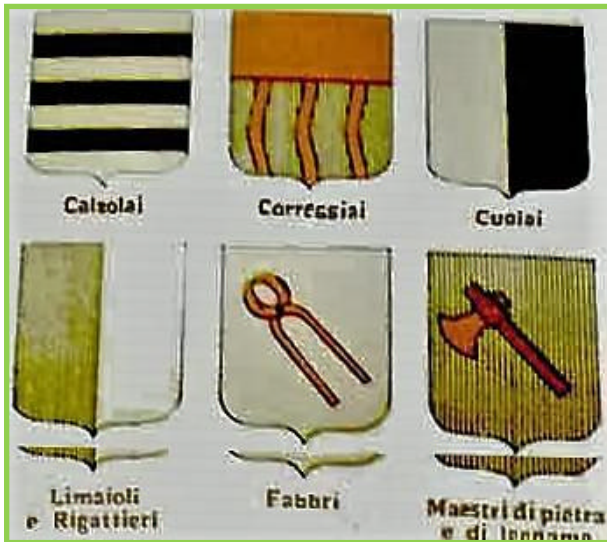
**Il declino delle cartiere pontificie non si deve soltanto alle difficoltà presenti nella regolamentazione della raccolta e della circolazione degli stracci.**

**Tale declino è da imputare anche al mancato incontro, su un piano diverso rispetto a quello delle speculazioni, tra mercanti e imprenditori.**



## L'ECONOMIA DEGLI STRACCI

*Raccoglitori, botteghe, università di mestieri, mercanti e cartai*



## L'ECONOMIA DEGLI STRACCI

*Commerci e contrabbando:  
le reti, gli spazi e gli attori del mercato*







# IL PATRIMONIO INDUSTRIALE DELLA CARTA IN ITALIA

LA STORIA, I SITI, LA VALORIZZAZIONE

## FABRIANO

27-28 maggio 2016

Oratorio della Carità  
Via Cesare Battisti 31

Apertura Convegno  
venerdì 27 maggio ore 11.00  
sabato 28 maggio ore 15.00



Venerdì 27 ore 17.30  
Presentazione del libro

LA FORMA. Formisti e cartai  
nella storia della carta occidentale

Fondazione Gianfranco Fedrigoni  
**ISTOCARTA**  
Istituto Europeo di Storia della Carta  
e delle Scienze Cartarie

Mo: tel. 0742 91960 - www.istocarta.it - info@istocarta.it

Con la collaborazione di:



Con il patrocinio di:

